

Capitolo 1

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA ESSENZIALE?

Gli insegnanti pongono continuamente domande ai loro studenti, tuttavia, la loro finalità e la loro forma possono variare notevolmente. Questo libro affronta un particolare tipo di domanda, definita “essenziale”. Quindi, cosa rende “essenziale” una domanda? Iniziamo impegnandovi in una ricerca, in cui vi è chiesto di dar significato al termine attraverso un esercizio in cui sarete invitati ad esaminare le caratteristiche di una domanda essenziale. Come vi sarà spiegato nei prossimi paragrafi, l’esercizio è costituito da tre parti.

Innanzitutto, esaminate le domande presentate di seguito e cercate di stabilire le caratteristiche distintive di quelle chiamate “essenziali” rispetto a quelle definite “non essenziali”. Quali tratti hanno in comune le domande essenziali? Come si distinguono dalle altre?

Domande essenziali	Domande <i>non</i> essenziali
<ul style="list-style-type: none">• L’arte riflette la cultura o la plasma?• Cosa fa chi è bravo a risolvere problemi quando non riesce a procedere?• Quanto valida (<i>strong</i>) è l’evidenza scientifica?• Esiste una guerra “giusta”?• Come posso sembrare maggiormente a un parlante nativo?• Chi è un vero amico?	<ul style="list-style-type: none">• Quali simboli artistici comuni sono stati usati dagli Incas e dai Maya?• Quali passi hai seguito per giungere alla risposta?• Cosa è una variabile nelle ricerche scientifiche?• Quale evento fondamentale scatenò la Prima Guerra Mondiale?• Quali sono i colloquialismi tipici della lingua spagnola?• Chi è nella storia il miglior amico/a di Maggie?

2 Domande essenziali

In secondo luogo, considerate questi ulteriori esempi, organizzati per aree disciplinari, per stimolare la vostra riflessione e chiarire ulteriormente le qualità delle domande essenziali:

Domande essenziali in storia e studi sociali

- Di chi è questa “storia”?
- Come possiamo sapere cosa è veramente accaduto nel passato?
- Come i governi dovrebbero far quadrare i diritti degli individui e il bene comune?
- _____ (ad esempio, l’immigrazione, il diritto di espressione dei mezzi di informazione) dovrebbe essere limitato? Quando? Chi decide?
- Perché le persone si trasferiscono altrove?
- Perché qualcosa si trova in un determinato posto/li (geografia)?
- Per cosa vale la pena di combattere?

Domande essenziali in matematica

- Quando e perché dovremmo fare calcoli (estimate)?
- In che modo ciò che misuriamo influisce su come misuriamo? In che modo come misuriamo incide su ciò che misuriamo (o non misuriamo)?
- Cosa fa chi è bravo a risolvere problemi quando non riesce a procedere?
- Quanto deve essere accurata (precisa) questa soluzione?
- Quali sono i limiti di questo modello matematico e dell’uso di modelli matematici in generale?

Domande essenziali in lingua

- Cosa fanno i buoni lettori, soprattutto quando non comprendono un testo?
- Quanto ciò che sto leggendo influisce sul modo in cui dovrei leggerlo?
- Perché sto scrivendo? Per chi?
- In che modo gli scrittori capaci agganciano i loro lettori e mantengono vivo l’interesse?
- Che rapporto c’è tra invenzione e verità?
- Cosa raccontano di me le storie di altri luoghi e tempi?

Domande essenziali in scienze

- Cosa fa muovere gli oggetti nel modo in cui si muovono?
- Che rapporto c’è tra struttura e funzione negli esseri viventi?
- È una malattia l’invecchiamento?
- Perché e come cambiano le teorie scientifiche?
- Come possiamo misurare nel miglior modo possibile ciò che non possiamo osservare direttamente?
- Come decidiamo cosa credere di una affermazione (*claim*) scientifica?

Domande essenziali in arte

- Cosa ci dicono le opere d'arte di una cultura o di una società?
- Cosa influenza/condiziona l'espressione artistica?
- In che misura gli artisti hanno una responsabilità nei confronti del loro pubblico?
- Il pubblico ha una qualsiasi responsabilità verso gli artisti?
- Qual è la differenza tra una critica ponderata e una sconsiderata (che non tiene conto delle conseguenze)?
- Se la pratica rende perfetti, quali le caratteristiche di una pratica perfetta?

Domande essenziali in L2

- Come devo comportarmi nella mia testa quando devo imparare una lingua?
- Come posso esprimermi quando non conosco tutte le parole (di una determinata lingua)?
- Cosa mi spaventa quando sono titubante nel parlare questa lingua? Come posso superare la mia esitazione?
- In che modo i parlanti nativi si differenziano dagli stranieri che parlano correttamente quella lingua? Come posso assomigliare di più ad un parlante nativo?
- Quanto devo conoscere la cultura di un paese per usarne con competenza la lingua?
- Come posso esplorare e descrivere le culture senza stereotiparle?

Se avete confrontato le domande essenziali con quelle non essenziali e studiato gli esempi aggiuntivi, dovrete ora esservi fatti un'idea di ciò che rende "essenziale" una domanda. Di seguito sette caratteristiche di un'efficace domanda essenziale che:

- 1) è *aperta* cioè non ha un'ovvia e unica risposta esatta e definitiva
- 2) è *intenzionalmente costruita per provocare e sostenere nel tempo l'interesse degli studenti* e spesso stimola la discussione e il dibattito
- 3) richiede *un pensare di livello superiore*, come l'analisi, l'inferenza, la valutazione, la previsione. Non può ricevere un'efficace risposta semplicemente attraverso il richiamo, la memoria
- 4) *indica idee più ampie e trasferibili all'interno della disciplina e talvolta è di tipo interdisciplinare*
- 5) *solleva altre importanti domande* e suggerisce molteplici ed importanti linee di ricerca e di discussione
- 6) richiede *supporto e giustificazione*, non solo una risposta
- 7) *ricorre nel tempo*, cioè va rivisitata continuamente.

Come confrontare la vostra definizione operativa?

Le domande che soddisfano tutti o la maggior parte di questi criteri, si qualificano

4 Domande essenziali

come essenziali. Queste sono domande alle quali non si può rispondere con un risposta conclusiva in una singola lezione o una breve frase – questo è il punto. Il loro scopo è quello di stimolare il pensiero, provocare ricerca e suscitare più domande, incluse quelle riflessive degli studenti e non hanno risposte già confezionate. Esse sono provocatorie e generative. Per affrontare tali domande, gli studenti sono impegnati a *scoprire* la profondità e la ricchezza di un argomento che altrimenti potrebbe essere nascosto semplicemente *parlandone*.

Ora presentiamo la terza parte dell'esercizio di conseguimento del concetto. Utilizzando le caratteristiche che abbiamo presentato e quelle di cui avete preso nota, quali delle seguenti domande pensate siano essenziali? Perché?

Domanda	È essenziale?
1) In che anno è stata combattuta la battaglia di Hastings?	Sì / No
2) Come gli scrittori efficaci agganciano e mantengono l'attenzione dei loro lettori?	Sì / No
3) La biologia è un destino?	Sì / No
4) Onomatopea – che cosa vi dice?	Sì / No
5) Quali sono esempi di animali che si adattano al loro ambiente?	Sì / No
6) Quali sono i limiti dell'aritmetica?	Sì / No

Controlla le tue risposte rispetto a quelle che trovi a pagina 15. Come siete andati? State avendo una maggiore sensibilità riguardo a ciò che rende una domanda essenziale? Bene! Ora andiamo più in profondità per scoprire le sfumature di una domanda essenziale.

1. DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

Anche se abbiamo caratterizzato le domande essenziali come importanti per stimolare la riflessione e la ricerca dello studente, questa non è la loro unica funzione. Nel lavoro conosciuto come *Understanding by Design* (McTighe & Wiggins, 2004; Wiggins & McTighe, 2005, 2007, 2011, 2012), proponiamo che l'educazione dovrebbe sforzarsi di sviluppare e approfondire la comprensione degli studenti di idee e processi importanti in modo da potere trasferire il loro apprendimento all'interno e all'esterno della scuola. Di conseguenza, si consiglia che il contenuto (connesso agli obiettivi) sia aperto per identificare gli obiettivi di transfer a lungo termine e le comprensioni desiderati. Parte di questa apertura prevede lo sviluppo di domande essenziali associate. In altre parole, le *Domande Essenziali* possono essere utilizzate per inquadrare efficacemente i nostri obiettivi chiave di apprendimento. Ad esempio, se uno standard di contenuto richiede agli studenti di apprendere i tre rami del governo, quindi domande come "Quando un governo oltrepassa la sua autorità?" o "Come possiamo evitare abusi governativi di potere?" contribuiscono a stimolare lo studente a riflettere su perché abbiamo bisogno di controlli e di contrappesi, che cosa

i legislatori della Costituzione e altri approcci di governo hanno cercato di conseguire per equilibrare il potere. Si noti che la domanda ha più di una risposta, anche se negli Stati Uniti, siamo cresciuti abituati al nostro particolare risposta. In questo senso, la domanda è ancora aperta, non chiusa.

Avremo da dire di più su come giungere a buone domande essenziali nei capitoli successivi, per ora proviamo questo semplice esperimento mentale. Se il contenuto che si crede di dover insegnare rappresentasse le “risposte”, quali domande si sarebbero poste le persone che sono pervenute a queste risposte? Questa mossa concettuale offre una strategia utile sia per vedere un nesso tra gli standard di contenuto e le domande importanti sia per pervenire a modi di coinvolgere gli studenti in quel tipo di riflessione necessaria per capire veramente il contenuto. In breve, la conoscenza degli esperti è il risultato di una indagine, di un’argomentazione e di una differenza di opinione; le domande migliori indicano grandi idee duramente conquistate che vogliamo gli studenti giungano a comprendere. Le domande servono come apri-porte o lenti attraverso le quali gli studenti possono meglio vedere ed esplorare i concetti principali, i temi, le teorie, le domande e i problemi che risiedono all’interno del contenuto.

È anche attraverso il processo di “interrogare” attivamente il contenuto con domande provocatorie che gli studenti rafforzano e approfondiscono la loro comprensione. Ad esempio, un esame regolare della domanda “Come i racconti di luoghi e di tempi sono diversi per me?” può portare gli studenti verso grandi idee che la grande letteratura esplora – i temi universali della condizione umana sotto le più evidenti peculiarità di una personalità o di una cultura – e quindi può aiutarci ad acquisire comprensione delle nostre esperienze. Allo stesso modo, la domanda “in che misura le persone possono prevedere con precisione il futuro?” serve come trampolino di lancio per l’esame di grandi idee in statistica e scienze, come il campionamento di variabili, la validità predittiva, i gradi di fiducia e la correlazione rispetto causalità.

A livello pratico, riflettere su comprensioni mirate e domande essenziali come le facce opposte della stessa medaglia. Le nostre domande essenziali puntano verso idee importanti trasferibili che meritano comprensione, anche nel momento in cui forniscono un mezzo per esplorare quelle idee. Questa relazione associata è indicata graficamente nello schema di pianificazione dell’unità di *Understanding by Design* (UbD), dove le comprensioni mirate sono poste accanto alle loro compagne domande essenziali. Ecco alcuni esempi:

<i>Comprensioni</i>	<i>Domande essenziali</i>
<ul style="list-style-type: none">• La geografia, il clima e le risorse naturali di una regione influenzano l’economia e lo stile di vita delle persone che vi abitano.	<ul style="list-style-type: none">• Come e dove si vive influenza come si vive?

6 Domande essenziali

- L'analisi statistica e la visualizzazione dei dati spesso rivelano modelli. I modelli consentono di fare previsioni.
 - Le persone hanno esigenze alimentari diverse in base all'età, al livello di attività, al peso e alle varie considerazioni di salute.
 - La danza è un linguaggio di spazio che assume forma, di tempi e di energia che è in grado di comunicare idee e sentimenti.
 - Che cosa succederà poi? Come ne siete sicuri?
 - Come può una dieta che è "sana" per una persona essere dannosa per un'altra?
 - Come può un movimento esprimere emozione?
-

2. TRE CONNOTAZIONI DI ESSENZIALE

Un esame più dettagliato di queste domande rivela tre significati diversi ma sovrapposti per il termine *essenziale*. Un significato di *essenziale* comprende i termini "importante" e "senza tempo". Domande essenziali in questo senso sorgono in modo naturale e ricorrono lungo tutta la vita. Queste domande sono di ampie nello scopo e universali per loro natura. *Che cosa è la giustizia? L'arte è una domanda di gusto o di principi? Quanto dovremmo interferire con la nostra biologia e chimica? La scienza è compatibile con la religione? La prospettiva di un autore è privilegiata nel determinare il significato di un testo?* Le domande essenziali di questo tipo sono comuni e perennemente discutibili. Possiamo arrivare a o essere aiutati a cogliere la comprensione di queste domande, ma ben presto impariamo che risposte ad esse sono provvisorie o più varie di quanto avremmo immaginato. In altre parole, siamo soggetti a cambiare le nostre menti in risposta alla riflessione, a punti di vista diversi e alla ricca esperienza per quanto riguarda tali domande, mano a mano che avanziamo nella vita – e tali cambiamenti della mente non solo probabili, ma benefici. Una buona educazione si fonda su queste domande per tutta la vita, anche se a volte le perdiamo di vista per concentrarci sulla padronanza di contenuti. Queste domande segnalano che l'educazione non è solo imparare "la risposta", ma anche imparare a pensare, domandare e continuamente imparare.

Una seconda connotazione di *essenziale* fa riferimento ad "elementale" o "fondamentale". Le domande essenziali in questo senso riflettono le indagini chiave all'interno di una disciplina. Queste domande indicano le grandi idee di un contenuto e le frontiere della conoscenza tecnica. Esse sono storicamente importanti e molto vive nel campo. La domanda "è qualsiasi narrazione della storia in grado di sfuggire alla storia sociale e personale dei suoi scrittori?" è stata ampiamente e animatamente dibattuta tra gli studiosi nel corso degli ultimi cento anni e costringe principianti ed esperti a riflettere sui pregiudizi potenziali in ogni narrazione storica. Domande come "Quante dimensioni esistono nello spazio-tempo?" e "In che misura le attuali

manifestazioni climatiche globali sono tipiche o insolite?” sono al centro del dibattito rispettivamente della teoria delle stringhe¹ in fisica e del cambiamento climatico globale in climatologia. La domanda “è più un segno di creatività o di arroganza quando uno scrittore cerca di raccontare una storia dal punto di vista di un genere o di una cultura diversa dalla propria?” è stata energicamente dibattuta nel mondo della letteratura e delle arti in questi ultimi anni.

Una terza e importante connotazione del termine “essenziale” si riferisce a ciò che è vitale e necessario ad una comprensione personale – nel caso della scuola, ciò di cui gli studenti hanno bisogno per apprendere un contenuto essenziale e centrale. In questo senso, una domanda può essere considerata essenziale quando aiuta gli studenti a dare un senso a fatti in apparenza isolati e abilità o idee e strategie importanti, ma astratte – dati che possono essere compresi da esperti, ma non ancora afferrati o visti come preziosi dallo studente. Gli esempi includono domande come queste: In che modo può essere descritto il movimento ondulatorio della luce? Come i migliori scrittori agganciano e vincolano l’attenzione dei loro lettori? *Quali modelli meglio descrivono un ciclo economico?* Qual è la retta che ‘meglio approssima’ questi punti di dati “disordinati”? Esplorando attivamente queste domande, gli studenti sono aiutati a collegare informazioni disparate e confuse e arrivare a comprensioni importanti e ad applicazioni delle loro conoscenze e abilità più efficaci (*transfer*). Si consideri un esempio di sport. Nel calcio, basket, football, lacrosse e pallanuoto, giocatori strategici e squadre arrivano a capire l’importanza di chiedere: “Dove possiamo meglio creare lo spazio più aperto in attacco?” (Si noti che questa domanda serve come trampolino di lancio per una comprensione strategica che l’estendere la difesa migliora l’avanzamento della palla e le occasioni di punteggio). Essa conduce alla domanda più ovvia e importante: “Come potremmo vincere più partite?” Si noti, quindi, che anche in un’istruzione focalizzata sull’abilità, come in educazione fisica o matematica, ci sono importanti domande essenziali per aiutare gli studenti a capire il punto delle abilità e il significato dei risultati (Dicuteremo più avanti le Domande Essenziali in corsi fondati su abilità in capitoli successivi).

3. L’INTENTO TRIONFA SULLA FORMA

Potreste aver sentito che le cosiddette domande di livello superiore devono iniziare con le iniziali *perché, come o in che modo*. Di certo, tali inizi della domanda

¹ In fisica teorica, la *teoria delle stringhe* (letteralmente in inglese *string* significa “corda”) è una teoria, ancora in fase di sviluppo, che tenta di conciliare la meccanica quantistica con la relatività generale, e che si spera pertanto possa costituire una teoria del tutto. Si fonda sul principio secondo cui la materia, la radiazione e, sotto certe ipotesi, lo spazio e il tempo siano in realtà la manifestazione di entità fisiche fondamentali che, a seconda del numero di dimensioni in cui si sviluppano, vengono chiamate *stringhe* (*ndt*).

sembrano segnalare un pensiero intrinsecamente aperto, invitante risposte multiple. Non date per scontato, tuttavia, che tutte le domande che iniziano con *che cosa, chi, o quando* stanno necessariamente chiedendo risposte particolari o che le domande *perché* sono intrinsecamente di livello superiore. Ad esempio, considerate queste domande: *Che cosa è giusto in economia? Chi è un 'vincitore'? Quando dovremmo combattere?* Queste non sono chiaramente domande per il recupero dalla memoria. Esse incoraggiano la riflessione e la discussione e le risposte di qualcuno possono evolvere nel tempo. In alternativa, si può chiedere alla vostra classe, "Perché iniziò la seconda guerra mondiale?" ma in realtà si cerca l'unica risposta che viene fornita nel libro di testo.

Questa considerazione porta ad un punto più generale: l'intento trionfa sulla forma. *Perché* fai una domanda (in termini del risultato desiderato di porla) conta più di *come* la formuli. Nessuna domanda è intrinsecamente essenziale o banale. Che sia essenziale dipende dallo scopo, dai destinatari, dal contesto e dall'impatto. Che cosa come insegnante intendi che gli studenti facciano con la domanda? Ricordiamo l'esempio precedente "la biologia è un destino?" è inquadrata in un modo che per chi non è introdotto potrebbe sembrare chiusa o particolare. Ma è chiaro che vorremmo chiedere di suscitare un dibattito interessante e punta su quello che è e non è prevedibile sul comportamento umano e sulla salute. In altre parole, la Essenzialità della domanda dipende dal *perché* la poniamo, *come* intendiamo gli studenti affrontare il problema, e *cosa* ci aspettiamo dalle attività di apprendimento associate e dalle valutazioni. Dobbiamo immaginare una aperta esplorazione in profondità, incluso il dibattito, di domande complesse o dobbiamo pianificare di guidare semplicemente gli studenti a una risposta prescritta? Dobbiamo sperare che le nostre domande stimolino gli studenti a sollevare le proprie domande su un testo o dobbiamo aspettarci una interpretazione convenzionale?

In altre parole, se guardiamo solo alla formulazione di una domanda al fuori del contesto, non possiamo dire se la domanda è o non è essenziale. Si consideri la domanda "Che cosa è un racconto?" Chiaramente, se ci poniamo questa domanda, con l'intento di avere dagli studenti una risposta da manuale ("una storia contiene una trama, personaggi, ambiente e azione"), allora la domanda (come seguito) non è essenziale secondo i nostri criteri. Tuttavia, se la domanda è stata posta per sollecitare inizialmente gli elementi del racconto ben noti, ma poi *rovesciare* tale definizione convenzionale, attraverso uno studio di novelle postmoderni che mancano di uno o più di questi elementi, essa allora funziona in forma "essenziale".

Si consideri la stessa domanda – "Qual è il modello?" – usata in tre situazioni di classe con intenzioni molto diverse:

- 1) Un insegnante di seconda elementare chiede: "Ragazzi e ragazze, guardate i numeri 2, 4, 6, 8, __. Che cosa viene dopo? Qual è la struttura?" In questo caso, la domanda sta portando verso una risposta specifica (10).
- 2) In Algebra 1 l'insegnante presenta agli studenti una serie di dati e chiede loro di

tracciare due variabili correlate su un grafico. “Che cosa notate? Qual è la struttura?” In questo caso, l’insegnante sta guidando gli studenti a vedere una relazione lineare tra tutti i dati.

- 3) Un insegnante di scienze mostra una tabella di dati di casi di AIDS nel corso di un periodo di 15 anni, disaggregati per età, genere, regione e stato socio-economico. La sua domanda agli studenti è: “Qual è il modello (o i modelli)?” Invece di una risposta banale egli vuole evocare un’attenta analisi, un ragionamento e una discussione vivace.

Quindi non possiamo dire che una domanda è o non è essenziale solo in base al linguaggio utilizzato nel suo fraseggio. Come notato, le domande *chi/cosa/quando*, così come quelle che sembrano suscitare una risposta *sì/no*, possono innescare un’impressionante curiosità, il pensiero e la riflessione negli studenti a seconda di come sono impostate nel contesto didattico e la natura di quanto segue. Si considerino questi esempi e si immagini la vivace discussione, la prolungata riflessione e le comprensioni che potrebbero evocare:

- L’universo è in espansione?
- Una democrazia che sospende le libertà è una contraddizione di termini?
- La geometria Euclidea offre la “mappa” migliore per lo spazio in cui viviamo?
- Chi dovrebbe guidare?
- Sono i numeri immaginari utili?
- *Catcher in the Rye* è una commedia o una tragedia?
- Qual è il “terzo” mondo? C’è un “quarto”?
- Quando è una missione compiuta e una vittoria assicurata?

E come abbiamo visto, il concetto di intenzionalità funziona in modo diverso. Un insegnante può porre una domanda intrigante e *apparentemente* aperta ma aspettarsi una risposta banale. Nei casi peggiori, gli insegnanti mostrano una disonestà intellettuale quando chiedono le opinioni degli studenti su questioni controverse, ma in realtà cercano o evidenziano risposte che ritengono politicamente o moralmente corrette.

Questa rilevanza della finalità o dell’intenzionalità è più facilmente comprensibile se si pensa alla propria risposta a domande stimolanti. Le migliori domande essenziali sono veramente vive. Le persone le pongono, le discutono e le dibattono fuori della scuola. Sorgono naturalmente in una discussione e aprono la riflessione e le possibilità – tanto ai principianti che agli esperti. Esse segnalano che la curiosità e l’apertura mentale sono abitudini mentali e caratteristiche fondamentali di chi impara per tutta la vita. In un senso più pratico, **in un contenuto una domanda è stimolante se davvero entriamo in contatto con essa, se sembra genuina e rilevante per noi e se ci aiuta a ottenere una comprensione più sistematica e profonda di ciò che stiamo imparando.**

In definitiva, quindi, dobbiamo considerare l’intento più ampio e il contesto della

domanda – compreso il suo seguito associato, i compiti e le valutazioni – per determinare se essa finisce per essere essenziale (Abbiamo da dire di più sulla cultura dell’indagine necessari per realizzare la maggior parte delle domande essenziali in un capitolo successivo).

4. MATERIA DI DIMENSIONE E DI SCOPO: DOMANDE GENERALI *VERSUS* TOPICHE/CIRCOSCRITTE

Domande come “Quali margini di errore sono tollerabili?” sono essenziali in un altro senso. Esse offrono la rilevanza e trasferibilità tra le discipline collegandosi non solo ad unità e a corsi di misurazione, di statistiche e di ingegneria, ma anche a settori diversi come la ceramica, la musica e l’imballaggio del paracadute. Queste domande incoraggiano e addirittura esigono il transfer al di là del tema particolare nel quale per la prima volta le incontriamo. Possono (e quindi dovrebbero) ripresentarsi nel corso degli anni per promuovere connessioni concettuali e coerenza del curriculum all’interno (e talvolta) tra argomenti e discipline.

Le domande essenziali (e comprensioni associate) differiscono nello scopo. Ad esempio, “Quali lezioni possiamo imparare dalla seconda guerra mondiale?” e “Come fa il miglior scrittore di gialli ad agganciare e a mantenere l’attenzione dei suoi lettori?” sono tipicamente poste per aiutare gli studenti ad arrivare a particolari comprensioni intorno a questi argomenti e abilità specifiche. Queste domande non sono di solito destinate ad essere perennemente aperte o senza risposta. Esse si riferiscono specificamente al tema di una unità, in questi casi, rispettivamente alla seconda guerra mondiale e al genere di scritto chiamato giallo. Altre domande essenziali sono ampie e generali, che ci portano al di là di qualsiasi argomento o abilità particolare, verso comprensioni più generali, trasferibili. Ad esempio: “Quali lezioni possiamo e non possiamo imparare dal passato?” si estende ben oltre la Seconda Guerra Mondiale e può proficuamente essere posta più e più volte nel corso di molti anni in diverse aree tematiche. Allo stesso modo, abbiamo bisogno non solo di ricercare su come i gialli ci coinvolgono. Tale domanda topica si inserisce nella domanda più ampia che si applica a tutti gli scrittori e gli artisti: “Come fanno i migliori scrittori e artisti a catturare e a mantenere la nostra attenzione?”

Ci riferiamo alle specifiche domande essenziali come “topiche” e alle domande più generali come “globali” (*overarching*). (Lo stesso concetto vale per le comprensioni) Ecco alcuni esempi accoppiati di questi due tipi di domande essenziali:

Domande essenziali globali (<i>overarching</i>)	Domande topiche essenziali
<ul style="list-style-type: none"> ● Di chi è questo “racconto” (prospettiva)? 	<ul style="list-style-type: none"> ● Come hanno giudicato i nativi dell’Alaska l’ “insediamento” della loro terra?

- Come sono correlate la struttura e la funzione?
 - In che modi l'arte, come la forma, riflette la cultura?
 - Come autori usano gli elementi del racconto per stabilire l'umore?
 - Che cosa fa un sistema?
 - Quali sono i fattori comuni in ascesa e in caduta di nazioni potenti?
 - Come la struttura di vari insetti li aiuta a sopravvivere?
 - Cosa le maschere cerimoniali rivelano della cultura Inca?
 - Come John Updike usa il contesto per stabilire uno stato d'animo?
 - Come i nostri diversi sistemi corporei interagiscono?
 - Perché l'Unione Sovietica è crollata?
-

Come potete vedere, le domande essenziali sulla destra si concentrano su temi particolari, mentre le domande in linea a sinistra sono per natura più ampie. (Anche se apparentemente convergenti, queste domande topiche ancora danno luogo a risposte plausibili diverse). Si noti che le Domande Essenziali generali (*overarching*) non fanno alcuna menzione al contenuto *specifico* dell'unità. Esse trascendono un particolare argomento per puntare verso comprensioni più ampie, trasferibili che attraversano gli argomenti dell'unità (e anche ovviamente il corso).

Domande essenziali generali (e comprensioni) sono utili per l'inquadramento di interi corsi e di programmi di studio (come ad esempio un curriculum sulla salute dall'infanzia alla fine della scuola superiore). Esse forniscono la struttura concettuale per un curriculum basato sulla comprensione che si muove a spirale attorno alle stesse *Domande Essenziali* nei vari anni di scuola.

5. DOMANDE METACOGNITIVE E RIFLESSIVE

Gli esempi di domande essenziali che abbiamo finora fornito sono state principalmente inserite in discipline scolastiche. Tuttavia, vi è un insieme più generale di Domande Essenziali che possono essere descritte come metacognitive e riflessive. Ecco alcuni esempi:

- Che cosa so e che cosa ho bisogno di sapere?
- Da dove dovrei iniziare? Quando devo cambiare rotta? Come faccio a sapere quando ho finito?
- Che cosa sta funzionando? Che cosa no? Quali adattamenti dovrei fare?
- C'è un modo più efficace per fare questo? C'è un modo più efficace di fare questo?
- Come devo bilanciare efficienza ed efficacia?
- Come faccio a sapere quando l'ho finito?
- Cosa devo fare quando mi sono bloccato?
- Come posso superare la mia paura di sbagliare?
- Che cosa ho imparato? Quali comprensioni ho conseguito?

12 Domande essenziali

- Come posso migliorare la mia prestazione?
- Cosa farò in modo diverso la prossima volta?

Domande generali di questo tipo sono veramente essenziali ad un apprendimento efficace e alla prestazione dentro e fuori della scuola. Queste domande si sono dimostrate particolarmente feconde in soggetti che si concentrano sullo sviluppo di abilità e di prestazioni. Il loro uso caratterizza una persona attenta e riflessiva, e possono essere poste e considerate tra i vari livelli di scuola, così come a casa e per tutta la vita.

6. DOMANDE NON-ESSENZIALI

Vari tipi di domande vengono usate nelle scuole e la maggior parte non è essenziale nel nostro senso del termine (anche se tutte svolgono un ruolo utile nella didattica). Diamo un'occhiata ad altri tre tipi di domande più comuni in classe: le domande che inducono una risposta, guidano e agganciano. Nei capitoli successivi verranno descritti altri tipi, tra cui domande di sondaggio e domande utilizzate per verificare la comprensione.

6.1. Domande che inducono una risposta

Il leggendario comico Groucho Marx ha ospitato ad un quiz televisivo nel 1960 chiamato *You Bet Your Life*. Ogni volta che un concorrente perdeva tutto o la maggior parte delle domande quiz, Groucho poneva una domanda finale salva faccia: "Chi è sepolto nella tomba di Grant" (Ahimè, non tutti i concorrenti potevano rispondere!). Questo è un perfetto esempio di una domanda che guida la risposta perché indica e richiede la singola risposta "corretta". (Ci rendiamo conto che gli avvocati e teologi definiscono le domande che inducono una risposta in modo diverso, ma pensiamo che il termine è adatto per descrivere il motivo del docente: sollecitare una risposta corretta) Qui ci sono altri esempi di domande che inducono una risposta:

- Quanto fa 7×6 ?
- Quello che abbiamo detto è vero per tutte le forme a quattro lati?
- Chi era il presidente all'inizio della Grande Depressione?
- Qual è il simbolo chimico del mercurio?
- Qual è la tonalità minore relativa di LA maggiore?
- Quali lettere sono vocali?

Le domande che inducono una risposta consentono ad un insegnante di verificare se gli studenti possono ricordare o individuare informazioni specifiche. Pertanto esse

hanno il loro posto quando sono desiderati richiamo e rafforzamento di una conoscenza particolare. Un altro termine per tali domande è *retorica*, perché utilmente ci ricorda che non sono domande reali in un senso importante. Il loro scopo non è quello di segnalare la ricerca, ma puntare a una informazione particolare. Ecco perché gli avvocati e i teologi usano abitualmente domande retoriche per dirigere l'attenzione al *loro* punto.

6.2. Domande che guidano

Un altro tipo di domanda familiare usato dagli insegnanti (e trovato nei libri di testo) può essere chiamato “guida”. Considerate i seguenti esempi:

- Questa frase è punteggiata correttamente?
- Perché la risposta deve essere minore di zero?
- Come usiamo la “regola dei terzi”² in fotografia?
- Puoi dire con parole tue la seconda legge di Newton?
- Quando è che il personaggio principale comincia a sospettare del suo ex-amico?
- Quali sono state le quattro cause della prima guerra mondiale? (Queste informazioni si trovano in pagine diverse del testo)
- Quali parole, in francese, tendono ad essere femminili e maschili?

Le domande che guidano sono più ampie di domande che inducono la risposta, ma non sono veramente indeterminate o progettate per provocare una ricerca approfondita. Ciascuna di queste domande dirige lo studente verso conoscenze e abilità in precedenza mirate – per arrivare a una risposta definitiva. Ma la risposta richiede una certa inferenza, non semplicemente ricordare. In quanto tali, esse sono strumenti importanti per aiutare gli insegnanti a raggiungere specifici risultati di contenuto.

Anche se queste domande sono familiari e utili, noi non le consideriamo essenziali, come si vedrà se le si controlla rispetto ai sette criteri rilevati in precedenza. Esse possono essere proficuamente utilizzate durante una o più lezioni, ma non sono destinate ad istituire un'inchiesta a lungo termine e non saranno rivisitate nel corso di un periodo di tempo prolungato.

6.3. Domande che agganciano

I migliori insegnanti hanno da tempo riconosciuto il valore di agganciare l'attenzione degli studenti all'inizio di una nuova lezione, unità, o corso. In effetti, domande

² La *regola dei terzi* è una delle principali “regole” nell'arte e nella composizione fotografica. Deriva dalla teoria secondo la quale l'occhio umano gravita naturalmente sui punti d'intersezione che si rilevano quando l'immagine è divisa in tre parti (*ndt*).

iniziali intelligenti possono suscitare interesse, catturare l'immaginazione e suscitare meraviglia. Anche se certamente incoraggiamo l'uso di domande che agganciano l'interesse degli studenti, esse differiscono dalle Domande Essenziali. Consideriamo due esempi di "agganci" per vedere come si distinguono dalle domande essenziali associate:

- 1) Per aprire una unità sulla nutrizione per una prima media, un insegnante pone la seguente domanda: "Con quello che mangi e bevi puoi aiutare a prevenire i brufoli?". Questa domanda cattura efficacemente l'interesse degli studenti e lancia una esplorazione *domanda essenziale* dell'unità più ampia: "Che cosa dobbiamo mangiare?"
- 2) Un insegnante di scienze in un villaggio in Alaska utilizza questa domanda per agganciare i suoi studenti: "Stiamo bevendo la stessa acqua come i nostri antenati?". Data la riverenza culturale per gli antenati e l'importanza del mare per la sopravvivenza, questo è una apertura elegante nel contesto della sua comunità scolastica. Questa domanda si accoppia con un'altra domanda essenziale: "Da dove viene l'acqua e dove va a finire?" che suscita una ricerca continua nel corso di scienze.

La Figura 1.1 fornisce esempi che vi aiuteranno a distinguere i quattro tipi di domande in classe discussi in questo capitolo, e la Figura 1.2 mette in evidenza le caratteristiche di ogni tipo.

Figura 1.1

Esempi di quattro tipi di categorie di domande

Contenuto o Topic	Domande che agganciano	Domande che inducono una risposta	Domande che guidano	Domande essenziali
Nutrizione	Può ciò che si mangia aiutare a prevenire brufoli?	Quali tipi di alimenti sono nei gruppi alimentari?	Che cosa è una dieta equilibrata?	Che cosa dovremmo mangiare?
Studio della novella <i>Catcher in the Rye</i> ³	Conoscete adolescenti che agiscono da pazzi? Perché si comportano in questo modo?	Quando (periodo di tempo) e dove (luogo) si svolge il racconto?	Holden è normale? (Nota: Il personaggio principale sta raccontando la storia da un ospedale psichiatrico.)	Che cosa rende una storia senza tempo? Quali "verità" possiamo imparare dalla narrazione?

³ *Catcher in the Rye* è un romanzo di Jerome David Salinger pubblicato nel 1951. Il personaggio principale, Holden Caulfield, illustra la drammatica lotta di un adolescente contro la morte e la crescita. Holden è uno dei personaggi di fantasia più amati della letteratura americana. Holden racconta la sua storia con parole sue, come se parlasse ad alta voce. J.D. Salinger iniziò la stesura come un racconto e lo sviluppò, nel corso degli anni, in un'opera narrativa. Il romanzo contrappone l'innocenza e l'autenticità dell'infanzia, rappresentate dalla sorella Phoebe, contro la falsità della maggior parte degli adulti (*ndt*).

Scale musicali	Ai tuoi genitori piace la vostra musica?	Quali sono le note della scala di DO maggiore?	Perché un compositore usa un accordo in maggiore rispetto a una scala in minore?	Che cosa distingue la musica da un “rumore”? Cosa influenza i gusti musicali (ad es., la cultura, l’età)?
Costituzione/Bill of Rights	Sei d’accordo con “la legge di difendere la tua terra” (<i>Stand Your Ground</i>)? ⁴	Qual è il Secondo Emendamento?	Il Secondo Emendamento sostiene la legge “Stand Your Ground”, secondo i giudici della corte?	Quali principi costituzionali sono senza tempo e quali devono essere modificati se obsoleti o fuori tempo (ad es., solo i maschi bianchi erano una volta visti come “persone”)? Dov’è l’equilibrio tra le libertà personali e il bene comune? È il Quarto Emendamento o altra parte del <i>Bill of Rights</i> ⁵ fuori del tempo?
Psicologia/ Human Behavior	Perché i bambini a volte agiscono da stupidi quando sono in gruppo?	Chi era B.F. Skinner? Che cosa è il comportamentismo?	Quali sono le somiglianze e le differenze tra comportamentismo la psicologia della Gestalt, e la psicologia freudiana?	Perché le persone si comportano come si comportano?

⁴ Nel Stati Uniti, la legge *Stand-your-ground* è una legge costituzionale che autorizza un individuo a proteggere e difendere la propria vita e l’incolumità fisica di fronte ad una minaccia o percepita minaccia. Questa legge stabilisce che un individuo ha *il dovere di ritirarsi* da qualsiasi luogo nel quale l’individuo ha il diritto legale di stare e può utilizzare qualsiasi tipo di forza, anche letale, se l’individuo ragionevolmente ritiene di trovarsi ad affrontare una minaccia imminente e immediata di gravi danni fisici o morte.

⁵ *Bill of Rights* è un documento stilato dal parlamento britannico nel 1689, considerato uno dei cardini del sistema costituzionale del Regno Unito. Il nome “Bill of Rights” indica letteralmente un progetto di legge (*bill*) sui diritti (*rights*), ma l’espressione è entrata nell’uso col significato di dichiarazione sui diritti e in inglese è in effetti comune anche la denominazione alternativa “*Declaration of Rights*”. Il titolo originale del documento era *An Act Declaring the Rights and Liberties of the Subject and Settling the Succession of the Crown* (“un atto che dichiara i diritti e le libertà dei sudditi e definisce la successione della corona”). Questo documento si trova a Liverpool.

7. RIASSUMENDO

Le domande in classe possono essere classificate secondo tipi diversi, ognuna con scopi differenti legittimi. Nel momento in cui considerate i tipi appropriati di domande da includere nel vostro insegnamento, noi vi avvertiamo, tuttavia, di distinguere tra due connotazioni del termine essenziale:

- 1) *essenziale per me insegnante*, dove le domande di “aggancio” e di “guida” sono regolarmente utilizzate,
- 2) *essenziale per gli studenti* per esaminare continuamente, in modo da “giungere ad una comprensione” di idee e processi chiave.

In questo volume ci riferiamo al secondo significato. Infatti, in un curriculum focalizzato sulla comprensione, vogliamo di più di questi ultimi tipi di domande.

Ora che avete una migliore comprensione di ciò che rende essenziale una domanda, daremo un’occhiata più da vicino a quando e perché le dovremmo porre. (Nota: Anche se potessi “avere” l’idea di domande essenziali, non consegue necessariamente che sei in grado di sviluppare automaticamente grandi interrogativi essenziali da solo. Esploreremo idee per la generazione e la definizione di *Domande Essenziali* nel Capitolo 3).

Figura 1.2

Caratteristiche di quattro tipi di domande in classe

Domande per agganciare

- sono poste ai discenti per sollecitare l’interesse per un nuovo argomento
- possono suscitare curiosità, domande o dibattito
- spesso inquadrano coinvolgendo “il linguaggio del ragazzo”
- sono poste una o due volte, ma non rivisitate

Domande che inducono una risposta

- sono poste per avere una risposta
- hanno una risposta “corretta”
- sostengono un richiamo e il trovare informazioni
- sono poste una volta (o fino a quando non viene data la risposta)
- non richiedono (o richiedono un minimo) supporto

Domande che guidano

- sono poste per incoraggiare e guidare l’esplorazione di un argomento
- puntano verso la conoscenza e l’abilità desiderata (ma non necessariamente a una sola risposta)
- possono essere poste nel corso del tempo (ad es., lungo un’unità)
- generalmente richiedono qualche spiegazione e sostegno.

Domande essenziali

- sono poste per stimolare la riflessione in corso e la ricerca
- sollevano altre domande
- avviano la discussione e il dibattito
- domande poste e riposte per tutta l'unità (e forse l'anno)
- richiedono giustificazione e sostegno
- le "risposte" possono cambiare mano a mano che la comprensione si approfondisce.

8. DOMANDE FREQUENTI

Domanda: *Il mio dirigente dice che dovremmo avere almeno una domanda essenziale per ogni lezione che insegniamo. Sto trovando questo molto difficile. Potete aiutarmi?*

In *Understanding by Design*, abbiamo scelto l'unità come un punto di riferimento per la progettazione, perché gli elementi chiave di UBD – transfer, le comprensioni, le domande essenziali e le prestazioni di comprensione – sono troppo complessi e sfaccettati per essere adeguatamente affrontati all'interno di una singola lezione. In particolare, le domande essenziali sono destinate a concentrarsi su un apprendimento a lungo termine e, quindi, essere rivisitate nel corso del tempo, non trovano una risposta entro la fine di un'ora di scuola. Non solo sarebbe difficile venir fuori con una nuova *Domanda Essenziale* ogni lezione; il risultato prevedibile sarebbe un insieme di domande superficiali (che guidano) o, nella migliore delle ipotesi, domande guida.

Il vostro dirigente è presumibilmente ben intenzionato, ma vorremmo che distinguesse tra l'uso regolare *delle Domande Essenziali* (che approviamo) e l'uso di una *nuova domanda* ad ogni lezione. Una o due domande veramente essenziali possono essere usate per inquadrare l'apprendimento nel corso di molte lezioni. Forse si dovrebbe offrire al vostro dirigente questo libro!

Risposte e commento all'esercizio di pag. 4

<i>Domanda</i>	<i>La domanda è essenziale?</i>	<i>Commento</i>
1. In che anno è si è combattuta la battaglia di Hastings?	No	Questa è una domanda di un fatto con una sola risposta corretta.
2. Come gli scrittori efficaci agganciano e trattengono i loro lettori?	Sì	Questo è una domanda significativa per esplorare le molteplici sfaccettature di uno scrivere efficace, tra cui i diversi generi, le connessioni pubblico/finalità, lo stile dello scrittore, e le strutture organizzative.

18 Domande essenziali

3. È il destino della biologia?	Si	Questo è inteso essere un pensiero provocante, una domanda aperta che stimola la riflessione, con molte sfumature (quindi non fatevi ingannare dalla formulazione della frase).
4. L'onomatopea – cosa succede con essa?	No	Anche se il formato della domanda può risvegliare uno studente assennato, in realtà non apre una vera ricerca. Nella migliore delle ipotesi, può portare a una definizione di un nuovo termine.
5. Quali sono esempi di animali che si adattano al loro ambiente?	No	Questa è una domanda utile per aiutare gli studenti a capire il concetto di adattamento nelle varie manifestazioni; tuttavia, ci sono risposte specifiche che possono essere trovate in un libro.
6. Quali sono i limiti dell'aritmetica?	Si	Questa è una domanda aperta, ampiamente applicabile attraverso argomenti matematici attraverso gli anni di scuola; la domanda aiuta gli studenti che arrivano a comprendere un'idea astratta ma importante: la matematica comporta strumenti e metodi che hanno sia punti di forza sia limiti.

“Sono confuso circa la differenza tra *domande che inducono una risposta* e *domande essenziali*. Alcune delle domande riferite come essenziali, come ad esempio “Cosa fanno gli scrittori migliori per agganciare e mantenere l'attenzione dei loro lettori” – sembrano adatte alla definizione di domande di “*che inducono una risposta*”: “Non aperte o progettate per causare una ricerca in profondità. Sono progettate per concentrare l'attenzione sull'apprendimento del contenuto o sulle attività.

“Hai ragione; la differenza è un po' sottile. Ma tutto va riferito all'intenzione, come abbiamo detto in questo capitolo. Se l'obiettivo è quello di arrivare ad una risposta unica, finale e da non discutere più, allora il punto della domanda è quello di guidare l'apprendimento verso quella risposta. Ma se il punto è quello di *mantenere la discussione aperta*, anche se si arriva ad una risposta provvisoria che abbia senso, allora la domanda è essenziale”.